

# CONTRO CAMPO

ISSN 0393-7992  
Gruppo Editoriale  
Italscambi

Rassegna di cultura e arte - Anno XVII - N. 10 Novembre/Dicembre 1990 - Sped. abb. postale - Gr. III/70%



In questo numero:

ESITO DEI PREMI: **MoncalVersi**  
**Pavese**  
**San Domenichino**

SERVIZI SULLE MOSTRE: **Mafai**  
**I Longobardi**  
**Biennale di Venezia**  
**Civiltà delle macchine**

## RITRATTO DI ELENA B.

Due occhi trasparenti, del colore dell'acqua di scogliera sopra i muschi; naso leggero, labbra dense, vivide; capelli rosso rame, rosso ruggine scendono a onde sulle spalle chiare e sul tenero seno che si sporge in giusta proporzione, due pastelle con due rosette rosa; fianchi tondi in polita armonia alle due cosce acerbe, al lieve increspo della vulva; nemmeno i piedi mostrano difetti.

Sintetizzando, dico che è bellissima.

Nuda, nella sua casa di ringhiera ereditata da una vecchia zia: mobilia dignitosa d'altri tempi, legno bruno, vecchie foto in cornici dorate, bianche tele con merletti; il divanetto buono, l'alta pendola come una torre, la cucina parca, il letto doppio dove dorme sola e c'è, pendente al muro da due chiodi, un rosario coi chicchi come ceci.

Non ha il televisore; ha fatto quattro anni di scuola, perito d'azienda; l'ha abbandonata, ha fatto l'estetista in un salone, ora è disoccupata ma troverà qualcosa; sta da sola a Torino, un fratello sta in provincia, altri parenti sparsi; ha ventitré anni, una fresca voce, e s'è spogliata per me con gentilezza naturale nel primo giorno che l'ho conosciuta; non è poi vero che i poeti scrivono solo per quelle che fanno soffrire.

CARLO MOLINARO

## RADICE DI SABBIA

Accese l'ombra  
coi germi morti  
presso la fonte del deserto,  
si sedette sullo stupore  
come un'amaca dormiente;  
eppure giaceva il bianco  
dissolto, esacerbata  
vibrazione, dissolvenza  
di là dal chiuso, il pensiero  
colmo di grezzo diamante.  
Per questo l'ombra accesa  
era lì alla sete e alla morte  
con in mano il suo estro,  
teschio di argani rotti.

Sotto l'ombra acuta,  
priva d'inibizioni,  
straziata, eri aperta,  
assillata dal silenzio.

Le mie mani spezzate  
cercavano la tua eco  
di luce; il grido, radice  
di sabbia, rotolava  
nella tua voce.

ANGELO DI MARIO

## BAGLIORI

Colgo bagliori di te  
nei frammenti di donna  
che sono io ora  
e tu sei meno madre  
e più persona.

Mi barricai per anni  
dietro un muro di gomma.  
Risate non empivano  
le stanze grigie  
ma voci irate, a suggerire  
itinerari di fuga.

Sfumata dal tempo  
cade l'amarezza  
la necessaria convivenza  
lascia tracce di rimpianto.

Non mi do' pace, mai.  
Perché tanto impegno  
nel rifiutarti a me  
nel sempre rifiutarci.

Fu certo la tua veste  
che mi allontanò  
Da mia madre volevo  
quasi perfetto amore.

ANNA MARIA GALLO

## DA LONTANE GALASSIE

Da lontane galassie giungono  
vagabondi i sogni che  
non s'avverano  
accolti da giorni dischiusi  
alla primogenitura del tempo  
tu vivi realtà dissolte  
nell'eternità dell'attimo  
/ attendi mutamenti /  
sulla strada è tutto il mondo  
nel tumulto  
ma sull'asfalto caldo  
già s'addensano le prime ombre  
ad allungare le forme e  
sarà forse salva la notte  
la tua notte.  
Nel sentore di mistica gioia  
verranno / come giullari di corte /  
ancora a te i sogni.

GIANNA BEZZATO PREVEDELLI